

# L'evoluzione in Geomatica

Un contributo che presentiamo su questo numero, dedicato all'impatto della geomatica in agricoltura, esordisce con una serie di domande che ci riportano improvvisamente a considerare quali siano i gravi problemi per una popolazione mondiale che ormai è prossima agli 8 miliardi di persone.

Gli interrogativi vanno da quale sia il raccolto stimato di un paese nell'anno, oppure quanto cibo sarà necessario importare e se l'acqua sarà sufficiente per tutti i bisogni di una nazione, ma anche come possiamo aspettarci che le nostre città si espandano e di quali nuovi servizi avranno bisogno i cittadini.

In tutti i paesi che si trovano, vogliono o debbano confrontarsi con tali problemi molteplici aspettative di risposta possono essere date dalla geomatica, nella fattispecie legata all'osservazione della Terra dallo Spazio e dal vicino. Ed assistiamo anche in questo campo alle nuove possibilità introdotte dalla geomatica e dalle sue applicazioni, che vediamo evolversi sotto i nostri occhi, aprendo sempre nuove frontiere di conoscenza ed analisi del territorio.

Le immagini satellitari disponibili possono dare le risposte che cerchiamo relative alla sopravvivenza, ma non solo, anche in un altro contributo troviamo risposte a problemi ancora più specifici e locali, quali quelli connessi, ad esempio, al rischio di caduta degli alberi in zone urbane.

Ma sempre riguardo alla granularità, capillarità, programmazione e risolutività degli interventi sul campo dobbiamo pensare che, a seguito della nascita del cosiddetto *Positioning* basato sui sistemi satellitari (GPS, GNSS, Galileo, etc), si era sviluppata già dagli anni 90 in America la cosiddetta Agricoltura di Precisione (*Precision Farming*). GEOmedia nel tempo ha già proposto contributi e report di esperienze in tali settori, anche quando, data la ristrettezza dei territori agricoli italiani, rispetto alla vastità delle superfici degli Stati americani interessati, tale tecnologia possa forse sembrare sopradimensionata.

Ma vedere oggi agricoltori che decidono come irrigare solo dopo aver analizzato la coltivazione con un Drone e una conseguente analisi di immagine, ci fa comprendere quale sia stato l'impatto delle prime intuizioni derivate dall'analisi di immagine satellitare o aerea, portando gli interventi ad essere eseguiti *con la tecnica colturale appropriata al tempo giusto e nel posto giusto.*

Certo tutto il sistema ora è legato all'elaborazione automatica dei dati e sembra quasi che tutta la Geomatica e la capacità del singolo sia stata assorbita dall'intelligenza dei sistemi computazionali. Per fortuna non è così, i sistemi computerizzati ci assisteranno sempre meglio, ma la capacità decisionale e l'inventiva umana rimarranno fondamentalmente indipendenti: la Geomatica non potrà che evolversi portando il suo contributo a tutti i settori potenzialmente collegati, a cominciare dalla Robotica, assistita dal Positioning, il Mapping e l'Imaging della Geomatica attuale.

*Buona lettura,  
Renzo Carlucci*